

Urbs Picta**E l'Università
svela i segreti
del Salone
trecentesco**

Cozza a pagina VII



Il sigillo Unesco

Salone, svelati i segreti: ecco le tracce del '300

► Presentati i risultati degli studi dell'Università sui segni di Giotto nascosti dalle pareti affrescate

► L'assessore Colasio: «Rinvenuti i fori delle travi del controsoffitto ligneo con i dipinti del Maestro»

LE NOVITÀ

PADOVA L'approfondimento era stato chiesto da Icomos, per il Report intermedio della candidatura Unesco. In particolare, i membri dell'International Council on Monuments and Sites volevano ragguagli sulla presenza in Salone di elementi certi risalenti al Trecento. E adesso, dopo la ricognizione effettuata dalla professoressa Rita Deiana, direttore del Centro Interdipartimentale di Ricerca e Studio dei Beni Archeologici e Storico-Artistici del Bo, non solo a Parigi sono arrivate risposte esaurienti, ma gli esiti delle analisi hanno svelato alcuni segreti di Palazzo della Ragione. Su questi studi, infatti, ieri si sono soffermati l'assessore alla Cultura Andrea Colasio, il capo settore Federica Franzoso e la docente del Bo. Sono tre gli elementi che testimoniano senza ombra di dubbio la presenza di Giotto e della sua bottega, in più punti e a diverse altezze, sotto le attuali superfici pittoriche risalenti al

Quattrocento. Per comprovarne l'esistenza sono state impiegate le più moderne tecniche di rilievo e analisi non invasiva, (imaging multispettrale; rilievo con scanner a luce strutturata; termografia IR), che per la prima volta sono state utilizzate contemporaneamente.

I RITROVAMENTI

Innanzitutto sono stati intercettati alcuni fori sulla parete sud che dà su Piazza delle Erbe, nei quali venivano inserite le travi che sorreggevano il controsoffitto ligneo cassettonato su cui Giotto aveva dipinto le 12 Costellazioni e i 7 pianeti, andato successivamente distrutto nell'incendio divampato il 2 febbraio 1420. La struttura e le relative colonnine di sostegno, peraltro, sono immortalate nell'affresco di Jacopo da Verona che propone una scena del tribunale di 7 secoli fa. Poi, in corrispondenza del leone presente nella parete est, risultano visibili sotto l'attuale superficie le tracce di un'aureola trecentesca su cui è stata poi dipinta la testa con la criniera. Infine, la figura di un angelo collocata nel primo registro superiore del lato sud evidenzia tracce di

un'aureola in rilievo sotto all'immagine visibile ora.

I COMMENTI

«Dai questi primi riscontri effettuati del Ciba - ha sottolineato Colasio - emergono conferme sull'esistenza di tracce significative dei cicli pittorici realizzati nel 1300 da Giotto e dalla sua bottega, che sono andati persi nel rogo che ha parzialmente distrutto l'edificio, facendo crollare tetto e controsoffitto ligneo, su cui c'erano le opere commissionate alla scuola del Maestro, come narrano le cronache dell'epoca parlando delle tavole di legno dipinte con le costellazioni, i pianeti e le stelle dorate. I ritrovamenti rafforzano l'importanza che il Palazzo della Ragione riveste all'interno del percorso dell'Urbs Picta e confermano come grazie alle nuove tecnologie possa essere avviata una seconda campagna di studi per approfondire quel periodo storico. Come ho più volte ricordato, Padova era allora una città considerata una "capitale" per il ruolo politico economico, ma anche culturale scientifico e tecnico che ricopriva. Conoscere più a fondo quel secolo speciale, vuol dire conoscere meglio la nostra storia, le nostre radici e quin-

di la nostra identità come città. Anche Palazzo della Ragione, comunque, sarà affidato all'apposita Commissione che tutela la Cappella degli Scrovegni».

«L'approccio integrato di conoscenze, come quello messo in campo grazie alla collaborazione tra il CIBA e il Comune, partendo dalle esperienze nella Cappella degli Scrovegni sino a quelle nel Palazzo della Ragione - ha concluso l'assessore - costituisce un esempio virtuoso di interazione tra istituzioni, quanto mai auspicabile oggi, per la tutela e la fruizione del patrimonio storico artistico di cui Padova è custode»

IL BO

«Qui - ha aggiunto Rita Deiana - abbiamo applicato tecniche innovative che ci hanno permesso di ottenere tutti i chiarimenti che



Peso: 25-1%, 31-65%

cercavano sul palinsesto decorativo e strutturale del Salone, grazie agli studi sulla stratigrafia dei dipinti. Non solo abbiamo intercettato questi tre elementi inequivocabilmente risalenti al Trecento, ma anche abbiamo rafforzato l'idea che siano collocati su più livelli e non solo in quelli inferiori».

Nicoletta Cozza

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL CANTIERI
Ieri sulle pareti del Salone



PALAZZO DELLA RAGIONE L'assessore alla Cultura di Padova Andrea Colasio assieme all'esperta Rita Deiana: ieri sono stati illustrati i risultati dello studio sui segni lasciati da Giotto e dalla sua scuola



Peso: 25-1%, 31-65%